



**RAPPORTO
POVERTÀ
E RISORSE
2017**

**LA FRAGILITÀ
DELL'ESSERE**

CAPITOLO 5

GLI

INTERVENTI





*Se una libera società
non può aiutare i molti
che sono poveri,
non dovrebbe salvare
i pochi che sono ricchi.*

- John Fitzgerald Kennedy -

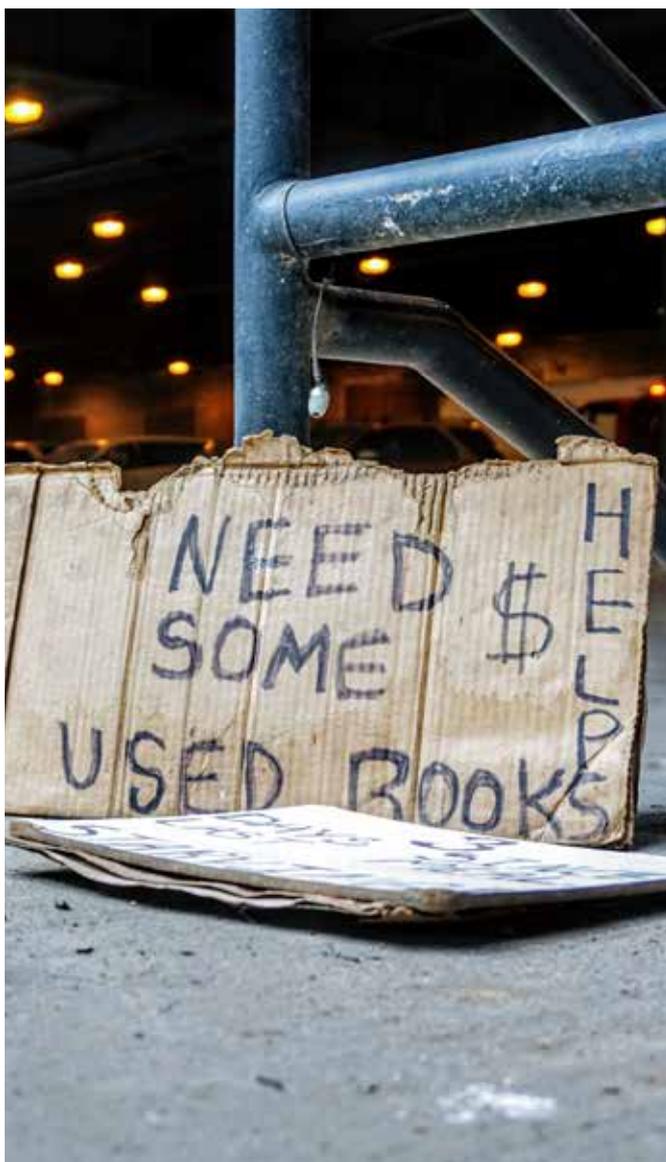
SOMMARIO CAPITOLO 5

5.0	GLI INTERVENTI	41
5.1	SOLIDARIETÀ DI VICINATO	43
5.2	CONTRIBUTI DELLO STATO	44

5.0 GLI INTERVENTI



BISOGNI	2007
POVERTÀ/PROBLEMI ECONOMICI	27,70%
PROBLEMI DI OCCUPAZIONE/LAVORO	24,20%
PROBLEMATICHE ABITATIVE	16,00%
PROBLEMI FAMILIARI	7,80%
BISOGNI IN MIGRAZIONE/IMMIGRAZIONE	7,00%
PROBLEMI DI ISTRUZIONE	6,80%
PROBLEMI DI SALUTE, DISABILITÀ	5,90%
DETEZIONE GIUSTIZIA E DIPENDENZE	2,20%
ALTRI PROBLEMI	2,40%
TOTALE	100%



I bisogni non sono ciò che uno dichiara esplicitamente ma quello che l'operatore riesce a cogliere nel momento dell'incontro grazie ad un ascolto consapevole e non giudicante. I bisogni possono essere cronici, ad esempio già i genitori in precedenza portavano gli stessi problemi, possono essere occasionali e improvvisi, come la perdita del lavoro o un lutto, oppure altalenanti, ad esempio per chi ha lavori saltuari. Molto spesso si intrecciano tra loro più aspetti: più grave è la situazione di emarginazione e di esclusione, più articolati e complessi sono i percorsi per fare uscire la persona dalla multi dimensionalità dei bisogni.

I principali bisogni rilevati sono: povertà economica, problemi occupazionali e problemi abitativi. Suonano diversi ma sono fortemente intrecciati tra loro. Il lavoro ridà dignità e rende autonomi economicamente. Anche le problematiche abitative, intese come ritardo nel pagamento degli affitti o di rate condominiali, sfratti, sono collegate al tema del lavoro e del non avere un sostentamento economico sufficiente.

Vi sono poi altre difficoltà legate alla vulnerabilità della persona, come i problemi di salute o quelli familiari. Questi ultimi includono separazioni e divorzi, conflittualità di coppia. A volte vengono innescati da tensioni che durano nel tempo per problematiche economico lavorative. Quindi sono una triste conseguenza di altre difficoltà iniziali.

Questa multi problematicità ha fatto sì che le persone si rivolgano più volte al Centro di Ascolto; infatti, dai dati delle Caritas dell'Emilia Romagna, si nota che nel 2004 una persona si rivolgeva al centro circa 8 volte in un anno, mentre nel 2016 circa 18 volte ! Occorre precisare che i Centri di Ascolto parrocchiali sono molto attivi, riescono a sostenere le persone in difficoltà del quartiere, soprattutto con aiuti pratici come un'integrazione alla spesa. Invece al Centro di Ascolto diocesano si rivolgono persone in estrema fragilità, privi di una rete parentale e/o amicale, con gravi difficoltà economiche e alloggiative per cui è necessario un accompagnamento sul lungo periodo.

INTERVENTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ASCOLTO	1166	1553	1774	2797	3117	2784	2441	2538	1787	1760
MENSA	462	424	921	5544	5494	3231	2794	4336	4622	5871
PACCO VIVERI	670	1041	1186	1459	1763	1858	2122	1996	1495	1379
ALLOGGIO	63	227	756	2343	2380	1833	1399	2240	3086	3830
VESTIARIO	287	504	522	885	1033	210	894	780	586	469
IGIENE PERSONALE (DOCCIA)	756	602	527	904	763	695	829	710	430	512
SUSSIDI ECONOMICI	3	22	15	92	189	242	344	298	116	111
BIGLIETTI	5	10	133	145	119	140	101	93	94	59
ORIENTAMENTO LAVORATIVO	81	33	137	216	125	85	47	22	13	14
SANITÀ-VISITE MEDICHE	530	524	540	748	629	428	496	512	478	534
CORSO DI LINGUA ITALIANA*	/	/	464	525	412	191	457	1118	1895	1533
ALTRO	14	9	19	32	19	18	22	37	83	65

* Il dato è indicativo perchè è una raccolta manuale delle presenze nelle varie classi di italiano.



Le richieste di poter usufruire di mensa e alloggio sono cresciute esponenzialmente. Come abbiamo detto in precedenza, al Centro di Ascolto diocesano sono in aumento le persone che non hanno un posto dove mangiare o dormire. Questa purtroppo non è più una situazione temporanea ma è diventata stabile. Contemporaneamente la Caritas è cambiata e si è “diversificata” per cui le Caritas parrocchiali sostengono le persone principalmente con il pacco viveri mentre quella diocesana sostiene soprattutto con il servizio mensa e alloggi.

Sia il servizio mensa che quello di accoglienza negli alloggi funzionano perchè ci sono dei volontari che hanno scelto di donare il loro tempo a questo servizio. Tutto il mondo del Centro ruota attorno ai volontari: le possibilità di servizio sono svariate e ognuno ha grande valore perchè il mondo Caritas possa andare avanti.

Anche il momento nodale dell’ascolto può esserci perchè ci sono persone che svolgono il servizio di accoglienza e persone che affiancano gli operatori negli ascolti.

Il Servizio vestiti si è trasferito nella sede del Centro di Ascolto diocesano in via D’Azzo Ubaldini, in questo modo si riesce a dialogare con più facilità e dare risposte coordinate alle richieste.

La scuola di italiano quest’anno ha avuto 4 classi e, a breve, partiranno i corsi estivi.

L’ambulatorio procede in autonomia: medici e infermieri accompagnano gli ospiti nel mondo delicato e complesso della sanità.

Questi sono i servizi principali, ma ci sono moltissimi altri tipi di servizio.

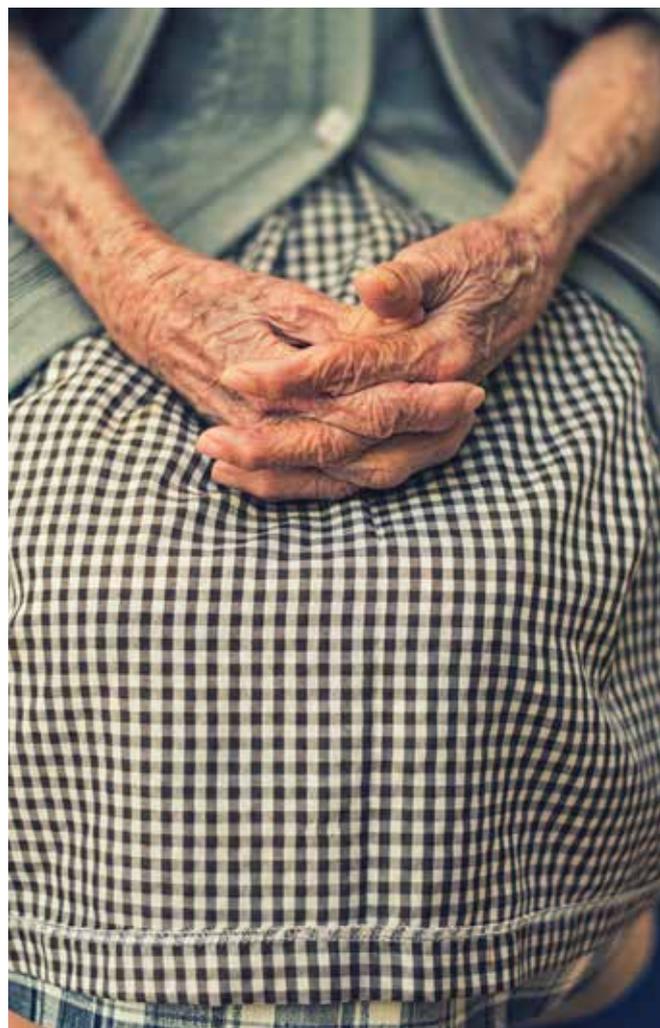
Forse sarebbe meglio ribaltare l’approccio e quindi non incasellare le richieste in interventi predefiniti ma realizzare interventi che rispondano al bisogno manifestato. Questo va fatto comunque, anche solo nel ricordarsi sempre di utilizzare un approccio personalizzato perchè sempre e comunque la persona ha un volto e una propria storia.

D’altra parte ci sono persone che desiderano donare il loro tempo ma non si ritrovano nei servizi proposti. Per questo occorre far incontrare la loro disponibilità e il bisogno. Ad esempio, recentemente, due famiglie hanno scelto di fare un’esperienza di accoglienza a casa loro. Le esperienze stanno andando bene, Caritas partecipa al progetto, tutelando le parti e incontrando più volte tutte le persone coinvolte.

Inoltre da un po’ di tempo accogliamo anche persone che devono fare i lavori di pubblica utilità in accordo con il giudice: le esperienze che abbiamo vissute sono tutte positive ed alcune persone hanno continuato a svolgere il servizio anche dopo aver terminato il numero di ore concordato.

5.1 SOLIDARIETÀ DI VICINATO

Solidarietà di Vicinato è un fondo creato da Mons. Stagni che Mons. Toso ha deciso di mantenere a sostegno delle famiglie in difficoltà.



PARROCCHIE	IMPORTO
PARROCCHIA S.TERENZIO (DUOMO)	1.608,74
PARROCCHIA SAN DOMENICO	2.635,44
PARROCCHIA SANT'AGOSTINO-MARGHERITA	2.084,09
PARROCCHIA SAN PIER DAMIANI	1.493,11
PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA	998,00
PARROCCHIA SAN MARCO	680,00
PARROCCHIA PIEVE CORLETO	468,00
PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	2.022,22
PARROCCHIA SANT'ANDREA	121,89
PARROCCHIA SAN MARTINO REDA	545,00
PARROCCHIA SANT'ANTONINO	1.039,23
PARROCCHIA SS.CROCIFISSO-CAPPUCCINI	726,59
PARROCCHIA SAN FRANCESCO	976,89
PARROCCHIA SAN PIETRO FOGNANO	300,00
PARROCCHIA PARADISO	316,00
PARROCCHIA PIEVE CESATO	1.887,00
PARROCCHIA SAN SILVESTRO	277,00
PARROCCHIA GRANAROLO FAENTINO	697,97
PARROCCHIA SAN PIER LAGUNA	566,79
PARROCCHIA DI BAGNACAVALLO	2.200,00
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA IN FUSIGNANO	2.000,00
VARIE	1.927,90
TOTALE	25.571,86

5.2 CONTRIBUTI DELLO STATO

Lo sviluppo umano integrale richiama il fatto che il benessere della persona non è solo economico ma anche di relazioni (familiari e amicali). Quindi l'uomo e la sua famiglia vanno considerati in un'ottica più ampia, di sviluppo umano integrato appunto.

La Caritas vuole avere sempre più indirizzo progettuale e di promozione della persona e non assistenzialista. Per questo è necessaria una collaborazione con gli altri soggetti del territorio perché lo scambio di buone prassi generi "contaminazioni positive".

Alessandro Martini (Caritas di Firenze) sottolinea che occorre "...aiutare la società civile ad assumersi i propri compiti... creare alleanze, fare discernimento fra bisogni e diritti aiutando le persone a far riconoscere i loro diritti ("non è dato di dare per carità ciò che è dovuto per giustizia" Paolo VI, Concilio Vaticano II), agire in termini di corresponsabilità più che di sussidiarietà, accompagnare le persone in difficoltà cercando forme nuove e accettare la sfida delle positive contaminazioni fra tutti i soggetti.

Muhammad Yunus, economista e inventore del microcredito, relativamente al reddito di cittadinanza afferma:

"È la negazione dell'essere umano, della sua funzionalità, della vitalità, del potere creativo.

L'uomo è chiamato a esplorare, a cercare opportunità, sono queste che vanno create, non i salari sganciati dalla produzione, che per definizione fanno dell'uomo un essere improduttivo, un povero vero".

È quindi solo assistenzialismo che nega la dignità dell'uomo.

(v. La Stampa, 13 maggio 2018)

In questo modo si può dare una risposta più completa e più efficace, nella consapevolezza che il lavoro insieme, nel rispetto del mandato di ognuno, evita sprechi di energia e porta maggiori frutti.

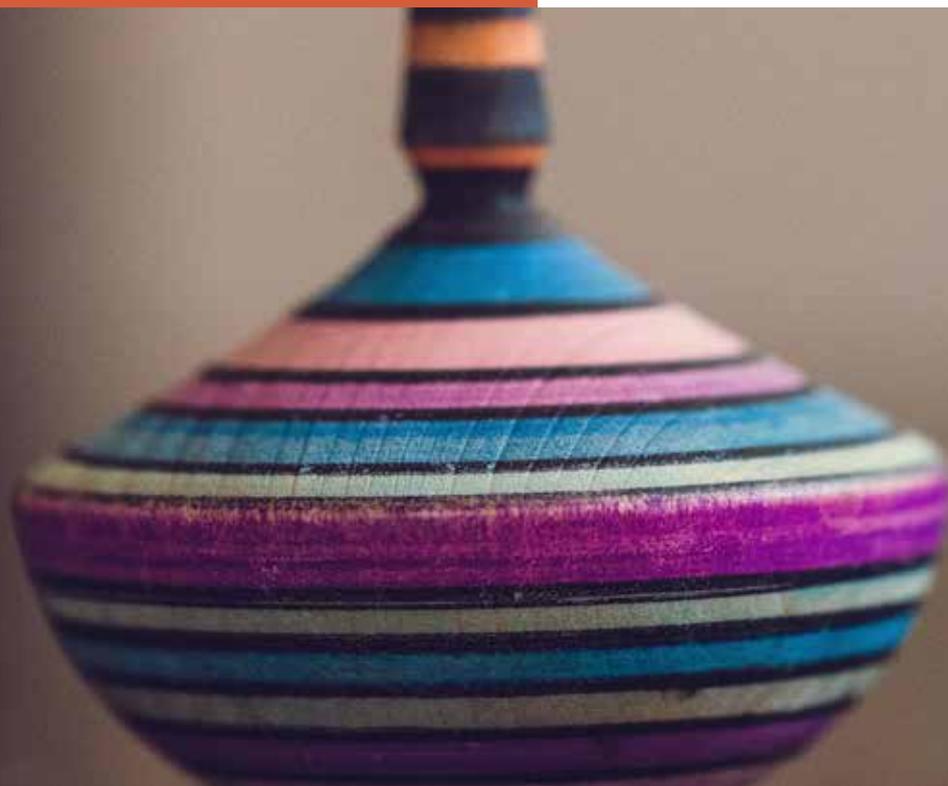
Nel 2016 c'è stata una misura economica "ponte" il SIA, ovvero Sostegno per l'Inclusione Attiva che prevede l'erogazione di un beneficio economico a determinate famiglie, le quali devono aderire a progetti di attivazione sociale e lavorativa.

Dal 2017 c'è il Rei, Reddito d'Inclusione, che è una misura a carattere universale per tutte le persone in povertà: anche in questo caso c'è un beneficio economico abbinato all'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa.

Le persone in povertà assoluta in Italia sono 4.700.000, il Rei ne coinvolgerà più di 200.000.

Dal SIA al Rei è aumentato il numero dei beneficiari, è ampliata la durata da 12 a 18 mesi. Eventualmente ci può essere una pausa di 6 mesi e prolungare per altri 12 mesi l'intervento.

Il SIA prima, il Rei ora, sono tentativi di invertire la rotta rispetto all'assistenzialismo. Tuttavia ricevono critiche perché comunque sono delle integrazioni monetarie in cui viene richiesta una partecipazione attiva del nucleo coinvolto.



Si parte per mare
Si scappa dal cuore,
dalla famiglia, dal dolore
Perché abbandonato,
inerme, perseguitato
Si parte per vie
Da me sconosciute,
che celano minacce ignote,
assolute
Si scappa con forza,
disperazione, dolore
Si parte tra i boschi
Nelle mani di Dei capricciosi
che posson schiacciarti,
che trattengono la tua vita
tra onnipotenti dita
si scappa disperati,
sballotati, anelanti
in cerca di gioia, fortuna,
destini cangianti

La vita strappare
Lo sfruttamento tollerare
Ma è questa l'esistenza
Che vogliamo giustificare?

Raccogli e suda
Riempi la cassa
Raccogli e suda
Qui ci si ammazza.
Senza diritti, senza decoro.
Italia "fondata sul lavoro".
Soumayla Sacko:
con un colpo alla schiena
È stata interrotta una vita,
Un fiume in piena.

Ma si può fermare il mare?
La verità continua a lottare
A proteggere, amare
La giustizia cercare

Damiano